



Italiani in Fuga dalla Guerra: Come la Farnesina Sta Gestendo il Rientro dei Cittadini da Teheran e Tel Aviv”

Pubblicato il 20/06/2025

La situazione in Iran e Israele è diventata sempre più critica, con il conflitto tra le due nazioni che ha spinto migliaia di cittadini, inclusi circa 450 italiani, a cercare di fuggire. L'Unità di Crisi della Farnesina ha risposto prontamente, avviando operazioni per il rientro dei connazionali, ma le sfide da affrontare sono enormi. I cittadini italiani intrappolati in Iran, dove la guerra ha causato oltre 600 morti civili, sono stati costretti a pianificare una fuga, mentre quelli in Israele valutano la possibilità di usufruire della “partenza assistita”, un modello simile a quello applicato durante la crisi in Libano.

Le difficoltà non si limitano alla sola gestione delle evacuazioni: le infrastrutture di comunicazione, come internet e le reti mobili, sono state compromesse, creando un ulteriore ostacolo per le operazioni di coordinamento. Nonostante le difficoltà, la Farnesina ha continuato a monitorare la situazione, utilizzando anche il sistema di monitoraggio dei social media per

raccogliere informazioni tempestive e garantire l'assistenza adeguata.

La fuga dall'Iran e la strategia via terra

Gli italiani in Iran affrontano un panorama molto complesso: oltre alla minaccia dei bombardamenti, molti si trovano a dover affrontare la carenza di beni essenziali come il latte, i pannolini e la benzina, rendendo difficile anche il semplice spostamento. A causa della chiusura degli aeroporti e della difficoltà di trovare voli, l'unica via di fuga praticabile è quella via terra. Tuttavia, la situazione si complica ulteriormente per la mancanza di benzina e per la necessità di pianificare itinerari sicuri attraverso Paesi come Azerbaijan, Armenia e Turchia, dove è possibile imbarcarsi su voli diretti verso l'Europa.



Italiani in Fuga dalla Guerra: Come la Farnesina Sta Gestendo il Rientro dei Cittadini da Teheran e Tel Aviv" - brigatafolgore.net

In queste circostanze, molti italiani si sono già mossi autonomamente, cercando di raggiungere l'Azerbaijan, dove le autorità locali hanno riaperto i confini con l'Iran. Alcuni sono riusciti a partire con le proprie forze, mentre l'ambasciata italiana sta lavorando a stretto contatto con le autorità di Baku per facilitare il passaggio di altri connazionali. Le operazioni, per quanto difficili, hanno permesso di evacuare oltre 600 cittadini di 17 Paesi via Azerbaijan, dimostrando l'efficacia della cooperazione internazionale.

L'assistenza ai cittadini italiani in Israele e la gestione delle evacuazioni

In Israele, la situazione è altrettanto difficile. Oltre ai 20.000 italiani residenti nel Paese, ci sono anche circa 1.000 connazionali temporanei, tra cui ricercatori, studenti e tecnici, che hanno richiesto assistenza. La Farnesina ha organizzato voli charter per favorire il rientro in Italia, con il primo volo previsto tra il 22 e il 23 giugno, partendo da Sharm el-Sheikh in Egitto con destinazione Verona. Tuttavia, la proposta ha suscitato alcune critiche, soprattutto per i costi sostenuti dai cittadini per il volo (500 euro per adulto) e per le difficoltà logistiche legate al raggiungimento dell'aeroporto di partenza.



Italiani in Fuga dalla Guerra: Come la Farnesina Sta Gestendo il Rientro dei Cittadini da Teheran e Tel Aviv" - brigatafolgore.net

Inoltre, la Farnesina sta esplorando altre opzioni, come voli dalla Giordania, in base alla sicurezza dei cieli. Nonostante i disagi e le difficoltà, la risposta della Farnesina è stata tempestiva, ma le richieste di evacuazione gratuita e coordinata da parte dei cittadini italiani sono diventate un tema di discussione politica. La crisi ha messo in evidenza la necessità di un intervento statale più diretto, piuttosto che il ricorso a voli commerciali, sebbene le difficoltà pratiche siano oggettive.

In conclusione, la gestione dell'emergenza in Iran e Israele da parte della Farnesina evidenzia la complessità di un'operazione che richiede l'armonizzazione di vari fattori, tra cui la sicurezza, la burocrazia e le risorse logistiche. Nonostante le difficoltà, l'Italia ha mostrato una risposta rapida e ben organizzata, in grado di garantire la protezione e il rientro dei suoi cittadini, pur in un contesto internazionale altamente instabile e pericoloso.

Link notizia: <https://www.italiani.net/2025/06/20/italiani-in-iran-e-israele-la-farnesina-in-azione-per-il-rientro/>